

«SPECULAZIONI SUL PREZZO DELLE UVE»

La crisi della maxi cantina Terre d'Oltrepo con la vendemmia alle porte: produttori preoccupati

MAGGI / PAGINA 21



Terre d'Oltrepo in crisi, si teme un crollo del prezzo delle uve

I produttori **Copagri**: «C'è chi specula, serve una governance temporanea per gestire la vendemmia»

BRONI

«Atti speculativi sul mercato delle uve, si rischia il crollo dei prezzi. Serve al più presto una governance temporanea a Terre d'Oltrepo per gestire la vendemmia». A lanciare l'allarme è **Copagri** (acronimo di Confederazione produttori agricoli) Lombardia, che denuncia con forza il rischio concreto di una deriva speculativa sul mercato delle uve in Oltrepo, a seguito della grave crisi in atto alla cantina sociale, rimasta senza guida dopo la rinuncia all'incarico del Cda eletto nell'assemblea dei soci dell'11 luglio e con la Regione che chiede l'intervento del ministero. Una soluzione temporanea per garantire la vendemmia è auspicata anche dai sindaci Antonio Riviezz (Broni), Lorenzo Vigo (Casteggio), Anna Zucconi (Santa Maria della Versa), primi cittadini dei comuni sede degli stabilimenti di Terre.

«La situazione di incertezza e l'assenza di una governance stanno costringendo molti soci conferitori a vendere le proprie uve sul mercato con trattative individuali e condizioni al ribasso – l'allarme di **Copagri** regionale – aprendo la strada a dinamiche speculative che potrebbero

provocare una pericolosa contrazione dei prezzi a danno di tutto il comparto vitivinicolo. Si tratta di una conseguenza diretta della mancanza di un punto di riferimento stabile e affidabile per il conferimento, che rischia di compromettere l'intera filiera e il valore delle produzioni».

L'associazione di categoria torna a chiedere con urgenza l'attivazione immediata di un tavolo di crisi, strumenti di tutela per i produttori coinvolti, l'insediamento di una governance temporanea in grado di gestire la vendemmia. «Saremo pronti a segnalare eventuali attività speculative illecite, in particolare l'acquisto di uve a prezzi al di sotto dei costi di produzione, e a coordinare azioni legali per tutelare le aziende che subiscano danni o pressioni commerciali scorrette – conclude **Copagri** –. Servono interventi tempestivi e coordinati per garantire dignità ai viticoltori e stabilità a tutto il sistema Oltrepo».

Di «massima preoccupazione» per le notizie legate a Terre, che «descrivono un quadro di enorme sofferenza ed incertezza che questo territorio non si può permettere, ancor più oggi, alla vigilia dell'imminente vendemmia» parlano i sindaci di Bro-

ni, Casteggio, Santa Maria della Versa: «Come rappresentanti del territorio, chiediamo il massimo sforzo a tutti gli enti, associazioni, soggetti interessati e coinvolti, al fine di individuare una soluzione, fosse anche temporanea, che consenta all'Oltrepo Pavese di affrontare la prossima vendemmia con un barlume di speranza e rinnovata fiducia – affermano in una nota congiunta Riviezz, Vigo e Zucconi –. Rimane oltremodo centrale individuare ogni tipo di iniziativa valida a tutela del duro lavoro dei soci e dei dipendenti di Terre d'Oltrepo, così da evitare conseguenze che sul territorio avrebbero un impatto sociale non calcolabile».

I sindaci, infine, si rendono disponibili «ad ogni tavolo istituzionale a tutela del futuro della Cantina sociale, convinti di interpretare preoccupazioni e speranze di tanti sindaci del nostro meraviglioso territorio». —

OLIVIERO MAGGI

PIETRA DE' GIORGI

Soci a confronto sulla richiesta danni all'ex Cda

I soci della cooperativa seguono l'evoluzione della vicenda. Un centinaio di loro si è ritrovato, lunedì sera, a Pietra de' Giorgi, anche per discutere la proposta di una raccolta firme per chiedere l'avvio di un'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori di Terre. Era presente anche il consigliere regionale Claudio Mangiarotti. I soci hanno espresso i loro timori per la vendemmia ormai alle porte e per l'incertezza sui conferimenti delle uve nel caso Terre non garantisse l'operatività in tempo utile; oltre al problema delle uve non pagate della vendemmia 2024.





I soci temono di non poter conferire a Terre d'Oltrepo il raccolto della vendemmia (foto d'archivio)